

CUOMO, Assessore al Governo del Territorio. Grazie Presidente. Nel salutare i convenuti, mi corre l'obbligo di rispondere agli interroganti precisando che l'approvazione del PUAD è avvenuta nel precedente Consiglio regionale – così come ha riportato, in maniera precisa, la consigliera Parente.

La parola “sentita” l'autorità marittima è stata interpretata nella fase endoprocedimentale e procedimentale vera e propria: uno scambio epistolare che è avvenuto da parte delle direzioni Turismo e Governo del Territorio con l'autorità marittima attraverso la fase di costituzione dei PAD. Quando i Comuni costieri sono stati notiziati e scadenziati con dei tempi ben precisi, le direzioni generali – sia del Governo del Territorio, a firma congiunta con la direzione generale del Turismo – hanno scritto all'autorità marittima precisando che c'è stata una fase ampia di osservazioni nella fase endoprocedimentale dell'approvazione di quella delibera denominata PUAD. E sono state fatte una serie di interlocuzioni con l'autorità marittima, anche di precisazioni con i Comuni costieri, che ci hanno portato a indicare ai Comuni costieri che l'autorità marittima deve necessariamente essere sentita nella fase di redazione dei PAD.

In particolare, così come la consigliera Parente ha illustrato e gli interroganti hanno anche sottoscritto, nella vicenda del Comune di Bacoli – il cui PAD non è stato ancora approvato dal Consiglio comunale, ma è stato approvato solamente dalla Giunta – proprio nelle recenti ore il Sindaco di Bacoli, per nome e per conto dell'Amministrazione comunale, ha inteso precisare che le aree occupate in concessione ai militari, in attesa che si definisca quella procedura, quella controversia, non faranno parte delle aree demaniali, delle spiagge denominate “spiagge libere” che devono concorrere alla percentuale di almeno il 30 per cento, così come previsto dal dettato legislativo.

Annuncio – poi ne parleremo in Giunta col Presidente, con le direzioni e con gli Assessori competenti per materia, ma anche col Consiglio regionale che ha l'ultima parola in ordine a questa vicenda – che nell'ambito del PUAD ci apprestiamo a dover fare delle modifiche, perché tutto il tema delle spiagge libere attrezzate va codificato e migliorato dal punto di vista non solo delle attrezzature, ma anche delle competenze e degli obblighi.

Probabilmente, in questo ambito, non solo dovremmo preventivamente sentire l'autorità marittima e le autorità portuali – anche lì c'è stato probabilmente un po' di confusione – ma anche avvalerci di un ruolo del Consiglio regionale che ha una rappresentanza territoriale molto intensa da questo punto di vista, per andare a dirimere una serie di difficoltà. E devo dire – e lo dico al Consiglio regionale, lo dico al Presidente della Giunta regionale – che già da quest'anno abbiamo avuto importanti risultati, perché molti dei 60 Comuni costieri hanno attrezzato spiagge libere gratuite per i cittadini nella quota minima del 30 per cento, e questo ci porta a rivedere che il dettato legislativo voluto dal Consiglio regionale e dalla Regione Campania è un dettato legislativo che sta trovando la sua attuazione.